

INCHIESTA NAZIONALE SULLA POPOLAZIONE LGBTIQ+ IN SVIZZERA

RAPPORTO DI SINTESI 2020



Léila Eisner & Tabea Hässler

Rapporto finale scritto dalla Dott.ssa Léïla Eisner (Università di Losanna) e dalla Dott.ssa Tabea Hässler (Università di Zurigo) con il supporto di Raja Liechti e Edith Häsler. Le autrici principali hanno contribuito in egual misura al lavoro.

Ringraziamenti: questo rapporto è stato supportato finanziariamente da una borsa AGORA (CRARP1_198594) del Fondo Nazionale Svizzero (FNS) per la ricerca scientifica attribuita a Tabea Hässler e Léïla Eisner. Ringraziamo Soraya Burger per il lavoro grafico e Matteo Antonini, Fatma Agrebi, Francesco Pedrazzini, e Lynn Heydasch per le traduzioni. Inoltre, ringraziamo Emmanuelle Anex e Leo Theiβing per i loro consigli. Infine, vogliamo ringraziare tutte le associazioni, le riviste e le persone LGBTQ+, per aver diffuso e promosso la nostra inchiesta, e tutte le persone che hanno partecipato all'inchiesta per aver reso possibile questo rapporto.

Si prega di citare il rapporto come: Hässler, T., & Eisner, L. (2020). Swiss LGBTQ+ Panel - 2020 Summary Report. <https://doi.org/10.31234/osf.io/kdrh4>

PREFAZIONE

In Svizzera, le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali, queer o facenti parte di altre minoranze di genere o sessuali (LGBTIQ+) sono tutt'oggi soggette a pregiudizi, discriminazioni e disuguaglianze strutturali. La situazione sta, cambiando. Nel febbraio 2020, un'estensione della legge antidiscriminazione, per proteggere le minoranze sessuali da discriminazioni legate all'orientamento sessuale, è stata approvata con il 63,1% dei voti. Nel settembre 2020, il Consiglio Nazionale svizzero ha approvato un progetto per semplificare la procedura di cambiamento di genere nei registri ufficiali per le persone trans o gender-variant. Inoltre, ulteriori modifiche legislative (p.es. la legalizzazione del matrimonio tra persone dello stesso sesso) sono attualmente in discussione in seno al governo federale. In seguito a questi importanti cambiamenti, è importante valutare (e comunicare) i cambiamenti nel tempo della situazione delle persone LGBTIQ+.

Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo lanciato l'**inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera**: un'indagine annuale sulla situazione delle persone che fanno parte della comunità LGBTIQ+ e che vivono sul territorio elvetico. L'inchiesta raccoglie informazioni sull'esperienza personale delle persone LGBTIQ+ (supporto, discriminazione, coming out), sugli argomenti di attualità nel contesto svizzero (protezione dalla discriminazione, legalizzazione del matrimonio tra persone dello stesso sesso, semplificazione delle procedure amministrative per cambiare l'identità legale di genere, oltre che sulle azioni per far progredire la situazione legislativa in Svizzera. Ogni anno, l'inchiesta sarà costituita da un nucleo centrale, composto da una batteria di domande fisse che ci permettono di esaminare gli eventuali cambiamenti nel tempo (p.es. sul supporto, la discriminazione, il coming out), e da sezioni aggiuntive riguardo la situazione attuale (p.es. modifiche legislative) e argomenti che chi partecipa all'inchiesta ritiene rilevante (p.es. la scuola).

Poco prima dell'inizio del 2020, abbiamo lanciato la **seconda edizione dell'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera**. Per meglio prendere in considerazione le difficoltà specifiche (p.es. la situazione legale, la discriminazione) che ogni diverso sottogruppo che fa parte della comunità LGBTIQ+ deve affrontare, abbiamo preparato diverse versioni del questionario da destinare alle minoranze sessuali (ovvero, persone con un orientamento sessuale minoritario,

come gay, lesbiche, bisessuali o pansessuali) e alle minoranze di genere (ovvero, persone che si identificano come trans o intersessuali).¹ Inoltre, anche le persone eterosessuali cisgender (ovvero chi si identifica esclusivamente come maschio o femmina coerentemente col sesso assegnato alla nascita) sono state invitate a partecipare all'inchiesta. Tutte le versioni del questionario sono state tradotte in Francese, Tedesco, Italiano e Inglese. Grazie all'aiuto di molte organizzazioni, riviste e persone LGBTIQ+, che hanno ampiamente diffuso la nostra inchiesta su differenti media, 1792 persone hanno risposto al questionario tra dicembre 2019 e luglio 2020.

Il presente documento presenta una sintesi dei più importanti risultati di questa inchiesta.

¹ L'orientamento sessuale e l'identità di genere sono due concetti distinti. Di conseguenza un individuo può appartenere simultaneamente ad una minoranza sessuale e ad una minoranza di genere. Per mantenere uniforme la durata dell'inchiesta abbiamo assegnato ai partecipanti soltanto una versione del questionario. Nonostante ciò, la possibilità di compilare la versione sia per le minoranze sessuali sia per le minoranze di genere rimaneva aperta.

GLOSSARIO²

Adozione Congiunta	Termine usato per descrivere un'adozione da parte di due partner. Contrariamente alla "stepchild adoption" (adozione del figlio del partner), l'adozione da genitori appartenenti allo stesso genere non è legale in Svizzera.
Asessuale	Termine per descrivere una persona che non prova attrazione sessuale.
Bisessuale	Termine usato per descrivere una persona che è attirata da più di un sesso. Si distingue dall'individuo pansessuale, ovvero la persona che è attratta esclusivamente da un'altra persona indipendentemente dal sesso di quest'ultima.
Cisgender Femmina	Una persona a cui è stato assegnato il sesso femminile alla nascita, si identifica con questo sesso e vive come una donna.
Cisgender Maschio	Una persona a cui è stato assegnato il sesso maschile alla nascita, si identifica con questo sesso e vive come un uomo.
Coming out (pubblico)	Quando una persona rivela per la prima volta a qualcuno il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere.
Donna Lesbica	Una donna che è attratta da altre donne.
Eterosessuale	Termine usato per descrivere una persona che è attratta da membri del genere opposto.
Eterosessuale Cisgender	Termine usato in questo rapporto per riferirsi a persone la cui identità di genere coincide con il sesso assegnato alla nascita (ovvero persone che non sono parte di minoranze di genere) e che sono attratte da membri del genere opposto.
Identità di Genere	Senso che una persona dà intimamente al proprio genere.

² Si prega di notare che queste definizioni appartengono alla comunità e possono essere soggette a cambiamenti nel tempo.

Identità di Genere – Altro	Classificazione generale usata per descrivere chiunque indichi la categoria “altro” per indicare la propria identità di genere. Include individui che si identificano come senza genere, demiwomen, femmina all'esterno ma internamente semplicemente una persona, femmina ma maschio durante l'infanzia, genderqueer, gender fluid, principalmente maschio, maschio e non-binary, maschio e femmina, non-binary, open, trans, trans genderqueer, uomo trans, donna trans, queer, gender questioning, drag queen, demiboy, persona che non necessita un genere.
Intersessuale	Termine generale usato per individui con caratteristiche sessuali (ormoni, cromosomi e organi riproduttivi interni e esterni) che differiscono da quelle tipiche di maschi e femmine.
LGBTIQ+	Sigla usata per riferirsi a tutte le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali, queer o con qualunque altro orientamento sessuale minoritario o qualunque altra identità di genere minoritaria.
Matrimonio tra Persone dello stesso Sesso	Espressione comunemente usata per descrivere l'unione legale tra due persone dello stesso genere.
Membri di una Minoranza di Genere	Individui che hanno un'identità di genere minoritaria come persone trans o intersessuali.
Membri di una Minoranza Sessuale	Persone con un orientamento sessuale minoritario, come gay, lesbica, bisessuale o pansessuale.
Omosessuale	Termine usato per descrivere una persona che ha una attrazione sul piano emotivo, romantico o sessuale verso una persona dello stesso genere.
Orientamento	Espressione che indica da chi una persona è emozionalmente, romanticamente o sessualmente attratta.

Orientamento Sessuale – Altro	Classificazione generale usata per descrivere chiunque ha selezionato la categoria “altro” per indicare il proprio orientamento sessuale. Include gli individui che si identificano come asessuali (attrazione romantica parziale), demisessuale, fluid, area grigia (attrazione romantica parziale), eterosessuale flessibile, omosessuale flessibile, omosessuale aperto ai trans, queer, questioning e persone a cui non piacciono le classificazioni.
Orientamento Sessuale Minoritario	Espressione usata in questo rapporto per riferirsi a chiunque non si identifichi come eterosessuale. Include persone che si identificano come gay, lesbiche, bisessuali, pansessuali, eccetera.
Pansessuale	Persona attratta da un'altra persona indipendentemente dal genere di quest'ultima.
Persona Non-Binary	Espressione generale usata per descrivere le identità di genere di persone che non si identificano come uomini o donne. Ci sono molte categorie incluse in questo termine, come: senza genere, genderqueer e gender fluid.
Queer	Termine usato da persone che si identificano con un orientamento sessuale minoritario.
Questioning	Il processo di esplorazione del proprio orientamento sessuale e/o della propria identità di genere.
Trans	Termine generale usato per descrivere individui che hanno un'identità di genere che differisce dal sesso attribuito alla nascita. Le persone non-binary possono considerarsi trans o meno.
Trans Donna	Persona che è stata catalogata come maschio alla nascita ma si identifica e vive come una donna.
Trans Uomo	Persona che è stata catalogata come femmina alla nascita ma si identifica e vive come un uomo.
Uomo Gay	Un uomo che è attratto da altri uomini.

INDICE

PREFAZIONE	III
GLOSSARIO	V
IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE	2
RISULTATI PRINCIPALI	3
RISULTATI	5
CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?	6
CAPITOLO 1: COMING OUT	8
CAPITOLO 2: SOSTEGNO RICEVUTO E ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE	11
CAPITOLO 3: IL CONTESTO SCOLASTICO	14
CAPITOLO 4: BENESSERE	17
CAPITOLO 5: LA SITUAZIONE IN SVIZZERA	18
CAPITOLO 6: INCHIESTA POST VOTO	20
CAPITOLO 7: SVILUPPI FUTURI	25

**INCHIESTA NAZIONALE
SULLA POPOLAZIONE LGBTIQ+
IN SVIZZERA**

IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE

Prima di iniziare l'interpretazione dei risultati di questo rapporto, si consiglia la lettura di queste importanti note metodologiche.

La seconda edizione dell'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera è rimasta online per 7 mesi. Abbiamo considerato il questionario on-line come la migliore opzione per raggiungere un ampio numero di partecipanti LGBTIQ+ garantendone l'anonimità e la confidenzialità delle risposte. Le persone che hanno partecipato volontariamente al nostro studio sono state contattate principalmente da organizzazioni LGBTIQ+ attraverso post su Social Media, articoli, Newsletter e chat. Nonostante l'ampio numero di partecipanti allo studio, dobbiamo rimanere cauti nell'interpretazione dei risultati e sulla possibilità di generalizzare le nostre conclusioni. Il campione si è auto-selezionato e **non è rappresentativo dell'intera popolazione LGBTIQ+ in Svizzera**. In particolare, gli individui LGBTIQ+ che non sono in contatto con organizzazioni LGBTIQ+ o che non hanno fatto coming out sono probabilmente sottorappresentati in questo studio. Queste persone potrebbero vivere esperienze diverse da chi è in contatto con la comunità LGBTIQ+. Inoltre, la maggior parte delle persone eterosessuali cisgender che hanno partecipato all'inchiesta hanno saputo dello studio da parte di individui LGBTIQ+ (anche se alcuni studenti universitari hanno ugualmente partecipato) e potrebbero essere generalmente più favorevoli a tematiche LGBTIQ+ rispetto all'intera popolazione Svizzera.

Ciò significa che le risposte delle persone eterosessuali cisgender presentate in questo studio non sono IN ALCUN MODO rappresentative dell'intera popolazione eterosessuale cisgender. È quindi caldamente consigliata la presa in considerazione di questi elementi nell'interpretazione dei risultati di questo rapporto.

RISULTATI PRINCIPALI

- In Svizzera, Le persone LGBTIQ+ affrontano tuttora delle disuguaglianze strutturali, sperimentano la discriminazione e non si sentono completamente accettate ovunque. Queste disuguaglianze sono più marcate tra i membri di minoranze di genere che riportano livelli di disuguaglianze strutturali particolarmente alti. In aggiunta, il 16% dei membri di minoranze di genere e l'8% dei partecipanti appartenenti ad una minoranza sessuale hanno riportato di essere stati vittima di violenze fisiche a cause della propria identità di genere/orientamento sessuale nell'anno precedente all'inchiesta.
- Sia le persone che appartengono a minoranze sessuali sia le persone che fanno parte di minoranze di genere riportano reazioni al loro coming out più positive di quanto atteso. Una delle ragioni che hanno portato a sovrastimare le reazioni negative è l'impossibilità di occultare la propria identità sessuale/di genere e l'aver, generalmente, poche informazioni sulle opinioni altrui. Quindi, è fondamentale che gli alleati indichino il loro supporto (p.es. con politiche inclusive e messaggi) per sostenere un clima di inclusione nel quale le persone LGBTIQ+ si sentano in sicurezza nel fare il loro coming out.
- Le amicizie e gli altri membri della comunità LGBTIQ+ sono una valida fonte di supporto sia per le persone che fanno parte di minoranze sessuali che per le persone che fanno parte di minoranze di genere. Mentre i membri delle minoranze sessuali si sentono supportati dalla propria famiglia, i risultati sono contrastanti per quanto riguarda le persone che fanno parte di minoranze di genere: se alcuni/e dichiarano di essere ricevere supporto dalla propria famiglia, altri/e sperimentano discriminazioni.
- Nonostante gli studenti e le studentesse LGBTIQ+ siano particolarmente vulnerabili, l'orientamento sessuale e di genere non sono discussi in ambito scolastico. La metà dei partecipanti più giovani (meno di 21 anni) riportano che le tematiche LGBTIQ+ non sono mai state affrontate durante l'intero periodo scolastico. Questa mancanza di attenzione per le tematiche LGBTIQ+ è in forte contrasto con la necessità degli studenti e delle studentesse LGBTIQ+ che indicano che una maggiore inclusione, una più grande visibilità e un maggior supporto, da parte di professori e altri studenti e studentesse, sarebbero stati di grande aiuto.

- Il voto sull'estensione della legge antidiscriminazione e la discussione che lo ha riguardato hanno creato emozioni contrastanti. Mentre molte persone che hanno partecipato all'inchiesta hanno riportato di essersi sentite sollevate e felici, altre si sono rattristate dal fatto che un terzo di chi ha votato si sia espresso contro questa estensione. Inoltre, molte minoranze di genere si sono sentite escluse.
- Diversi sottogruppi all'interno dello spettro LGBTQ+ riportano problemi come l'essere medicalizzati, trascurati o non considerati con un'identità valida. Questi problemi non nascono solo dalla società in generale ma anche dalla comunità LGBTQ+.

RISULTATI

In questa sezione, riportiamo i risultati più significativi dell'edizione 2020 dell'inchiesta. Siccome questionari specifici sono stati preparati per rivolgersi ai membri di minoranze sessuali e ai membri di minoranze di genere, i risultati sono presentati in maniera separata per le minoranze sessuali, le minoranze di genere e per chi si identifica come eterosessuale cisgender. Alcuni partecipanti hanno compilato sia la versione per individui appartenenti ad una minoranza sessuale sia per individui appartenenti ad una minoranza di genere.

CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?

In totale, 1792 persone hanno partecipato all'edizione 2020 dell'inchiesta: 1276 persone hanno completato la versione del questionario per chi fa parte di una minoranza sessuale, 188 quella per chi fa parte di una minoranza di genere, 13 entrambe le versioni e 315 la versione per persone eterosessuali cisgender. Nella tabella 1, sono riassunte l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la classe d'età, l'area geografica, il livello d'istruzione e la religione dei/delle partecipanti.

Per esempio, il 50,3% di chi ha risposto (902 persone) si identifica come omosessuale, il 15,9% (285 persone) come bisessuale, il 9,5% (171 persone) come pansessuale, il 17,8% (319 persone) come eterosessuale, il 2,1% (38 persone) come assessuale e il 4,3% (77 persone) come avente un altro orientamento sessuale (demisexual, questioning, queer o altro)..

Tabella 1. Chi ha risposto?

Partecipanti per	TOTALE	OMO-SESSUALE	BISESSUALE	PAN-SESSUALE	ETERO-SESSUALE	ASES-SUALE	ALTRO
Sessualità %	100%	50.3%	15.9%	9.5%	17.8%	2.1%	4.3%
N	1792	902	285	171	319	38	77
Partecipanti per	FEMMINE CISGENDER	MASCHI CISGENDER	FEMMINE TRANS	MASCHI TRANS	NON-BINARY	ALTRO	
Genere %	51.5%	36.0%	2.1%	2.4%	6.0%	2.1%	
N	923	645	37	43	107	37	
Partecipanti per	- 20	20-29	30-39	40-49	50-59	+ 60	
Gruppo età %	9.1%	44.0%	20.0%	12.4%	9.2%	5.5%	
N	162	787	357	221	164	98	
Partecipanti per	TEDESCA	FRANCESE	ITALIANA	ROMANCIA	BILIN-GUE		
Area geo %	62.6%	30.9%	2.4%	1.2%	2.9%		
N	1122	553	43	22	52		
Partecipanti per	NON UNIV.	UNIVERSITARIA	ALTRO				
Istruzione %	40.2%	53.5 %	6.25%				
N	720	959	112				
Partecipanti per	ATEI SMO	CATTO-LICESIMO	PROTESTAN-TESIMO	PROTESTAN-TESIMO	MUSUL-MANO	BUD-DISMO	ALTRO
Religione %	58.3%	15.2%	15.7%	0.6%	0.7%	1.8%	7.8%
N	1044	273	281	10	13	32	139

Nota. Le percentuali sono state arrotondate, quindi, potrebbero non sommare a 100%.

Nella tabella 2, mostriamo la composizione del campione con maggior dettaglio descrivendo chi ha risposto in base sia all'orientamento sessuale che all'identità di genere. I numeri tra parentesi rappresentano le persone trans.

Per esempio, la seconda linea si legge nel modo seguente: ci sono 50 bisessuali maschi, 7 dei quali trans. Ci sono 123 bisessuali femmine, di cui 10 trans. Ci sono 18 bisessuali non-binary, di cui 15 trans. Ci sono 4 bisessuali che non si identificano né come femmine né come maschi né come non-binary, 2 tra loro sono trans.

Tabella 2.2. Composizione del campione

Orientamento sessuale/ Identità di genere	Maschio	Femmina	Non-Binary	Altro
Eterosessuale	89 (8)	225 (2)	5 (5)	0 (0)
Bisessuale	50 (7)	213 (10)	18 (15)	4 (2)
Pansessuale	31 (13)	90 (6)	39 (32)	11 (9)
Omosessuale	502 (12)	371 (10)	20 (7)	9 (4)
Asessuale	3 (2)	25 (4)	7 (6)	3 (3)
Altro	12 (0)	32 (1)	20 (18)	13 (9)
Totale	687 (42)	956 (33)	109 (83)	40 (27)

Nota. Tra parentesi: Persone che si identificano come trans.

CAPITOLO 1: COMING OUT

COMING OUT, ASPETTATIVE E REALTÀ

Ai partecipanti è stato chiesto di stimare la reazione di diversi gruppi al loro coming out. Inoltre è stato chiesto loro di confrontare questa stima con la reazione concreta vissuta. Le persone che fanno parte di una minoranza sessuale o di genere hanno potuto indicare valori tra 1 (Molto Negativo) e 7 (Molto Positivo). Quindi, un punteggio alto indica una reazione più positiva. I risultati sono mostrati nella Figura 1 (Minoranze Sessuali) e nella Figura 2 (Minoranze di Genere). Si prega di notare che sono state incluse solo le persone che hanno fatto coming out in contesti con i quali hanno contatti. In generale, i risultati indicano che chi fa parte di una minoranza sessuale (vedi Figura 1) e chi fa parte di una minoranza di genere (vedi Figura 2) si aspettava che i propri amici e le proprie amiche reagissero in maniera più positiva rispetto agli altri gruppi. Questo andamento è rispecchiato nelle reali reazioni al loro coming out. È opportuno notare, però, che le persone appartenenti a minoranze sessuali e di genere si aspettavano delle reazioni al proprio coming out più negative di quelle che hanno effettivamente ricevuto.

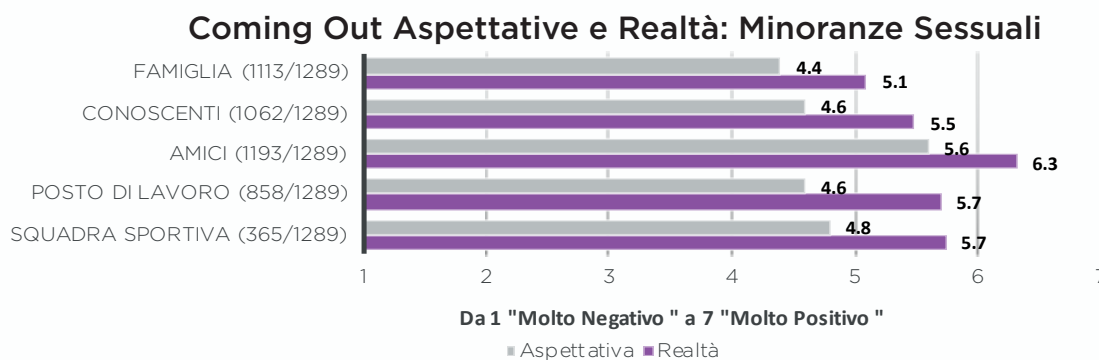


Figura 1. Coming Out di Individui Appartenenti a Minoranze Sessuali: Reazioni Attese e Reali

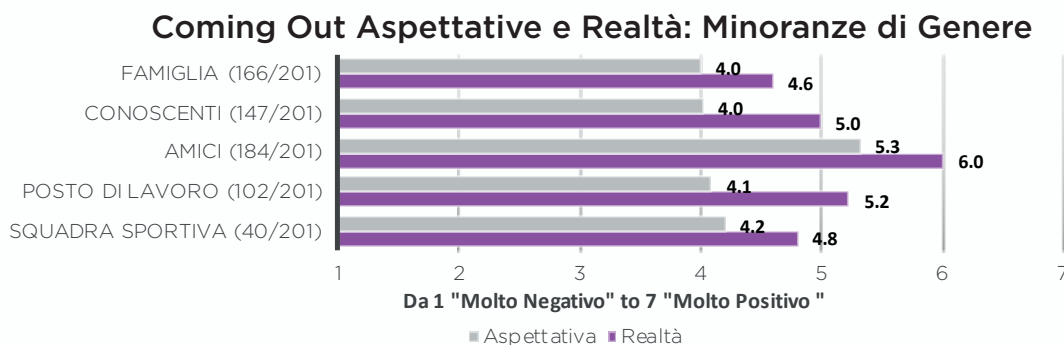


Figura 2. Coming Out di Individui Appartenenti a Minoranze di Genere: Reazioni Attese e Reali

CONTESTO DEL COMING OUT

Ai partecipanti dell'inchiesta è stato chiesto in quale contesto è stato fatto coming out e il numero approssimativo di persone con cui si ha contatto regolarmente. Il proprio orientamento sessuale o l'identità di genere (p.es. l'identità transgender) potrebbero non essere sempre rilevanti per le persone LGBTIQ+. Ad esempio, una volta che una persona trans ha completato la transizione a livello sociale, potrebbe non sentire la necessità di rivelare la propria identità trans (dato che, agli occhi degli altri, appare già del genere con la quale si è identificato/a). Ciononostante, questa misura è comunque un valido indicatore di quanto le persone possano parlare liberamente della loro identità e delle loro attuali relazioni. Abbiamo raggruppato le risposte in tre categorie: (1) non aver fatto coming out con nessuno o con poche persone, (2) averlo fatto con all'incirca metà delle persone, (3) averlo fatto con tutti o la maggior parte. I risultati sono riportati separatamente per le persone facenti parte di minoranze sessuali (Figura 3) e di minoranze di genere (Figura 4). Si prega di ricordare che chi ha risposto ha potuto anche indicare che il contesto non era rilevante per la propria situazione (p.es. se non frequenta una chiesa o altri contesti religiosi). Quindi, il numero di risposte valide varia molto da un contesto all'altro.

Chi fa parte di una minoranza sessuale (vedi Figura 3) ha fatto coming out con la maggior parte dei suoi amici e, in maniera minore, con la sua famiglia. La metà di chi ha risposto all'inchiesta, e che ha contatti in questi contesti, ha risposto di aver fatto coming out con tutti o con la maggior parte delle persone tra i conoscenti, all'università e in ambito sportivo. Al contrario, la metà di chi ha partecipato all'inchiesta non ha fatto coming out nel contesto scolastico e più della metà non lo ha fatto con il proprio vicinato.

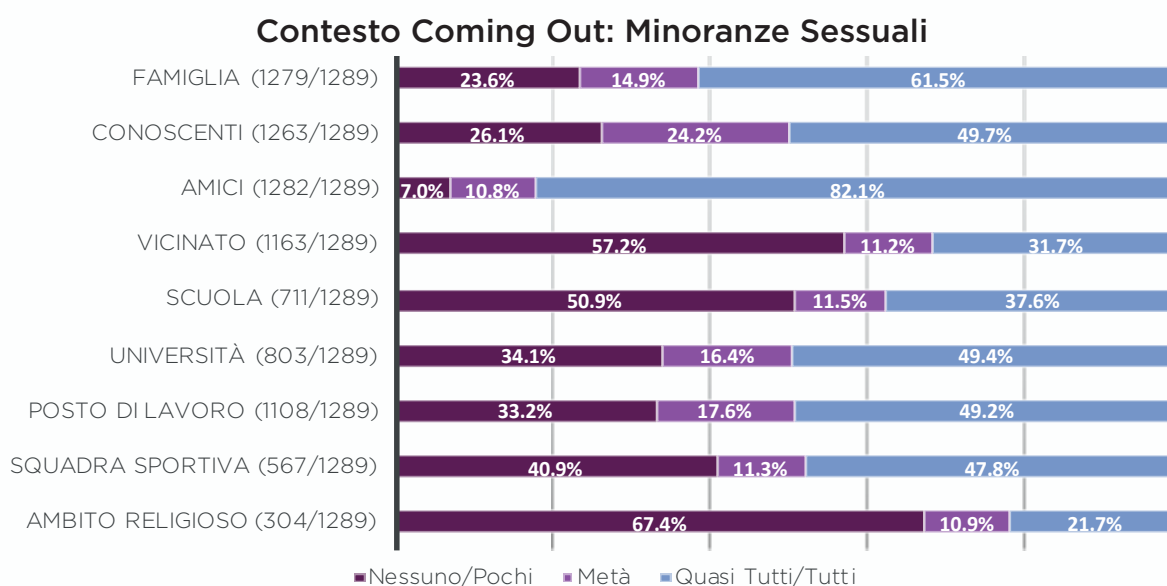


Figura 3. Contesto del Out tra le persone appartenenti ad una minoranza sessuale

Chi fa parte di minoranze di genere (vedi Figura 4) è in media meno propenso di chi fa parte di minoranze sessuali a rivelare la propria identità di genere. Due terzi di chi ha risposto all'inchiesta ha fatto coming out con tutti o la maggior parte degli amici/delle amiche, mentre un quinto non ha fatto coming out con nessuno di loro. Quasi la metà di chi fa parte di una minoranza di genere ha fatto coming out con tutti o la maggior parte dei membri della propria famiglia, mentre più di un terzo non lo ha fatto con nessuno della famiglia. Chi fa parte di una minoranza di genere appare particolarmente prudente sul posto di lavoro, in l'università, a scuola, nello sport, in ambito religioso e con il vicinato: tra la metà e i due terzi di chi ha partecipato all'inchiesta non ha rivelato la propria identità di genere a (quasi) nessuno.

Contesto Coming Out: Minoranze di Genere

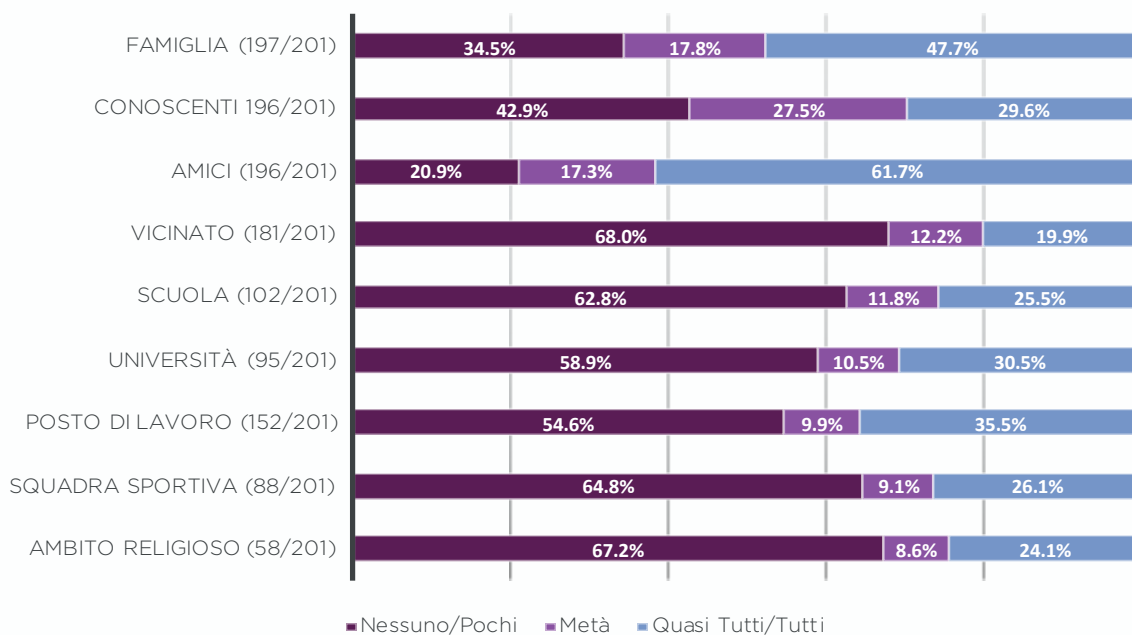


Figura 4. Contesto del Coming Out tra le persone appartenenti ad una minoranza di genere

CAPITOLO 2:

SOSTEGNO RICEVUTO E ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

SOSTEGNO RICEVUTO DA PARTE DEI DIVERSI GRUPPI

In questo capitolo, presentiamo i risultati sul supporto ricevuto e sulle esperienze di discriminazione. Innanzitutto, a chi appartiene ad una minoranza sessuale e/o di genere è stato chiesto di indicare quanto sostegno ricevano in contesti differenti (Figura 5). Chi ha risposto ha o scegliere un valore tra 1 (*Per Nulla*) e 7 (*Completamente*) oppure indicare che il contesto non era rilevante per la sua situazione (p.es. se non fa sport). Quindi, valori alti corrispondono ad un grande sostegno. Si noti che il numero di risposte valide varia grandemente da un contesto all'altro, (da 267 a 1264 per le minoranze sessuali e da 52 a 194 per quelle di genere). Per esempio, il livello di sostegno percepito nel contesto religioso, come riportato nel Figura 5, corrisponde alle risposte di 267 persone che hanno indicato questo contesto come rilevante per la loro esperienza.

Sia chi fa parte di una minoranza di genere che chi fa parte di una minoranza sessuale ha dichiarato di ricevere maggior sostegno dai propri amici e amiche, poi dalla comunità LGBTIQ+ e dalla famiglia. Chi ha partecipato all'inchiesta ha riportato risultati contrastanti sul sostegno da parte del vicinato, in ambito scolastico, all'università, sul posto di lavoro, e dalla squadra sportiva. Inoltre, riportano poco sostegno in ambito religioso. In maniera generale, chi è parte di minoranze di genere riporta di ricevere meno sostegno di chi è parte di una minoranza sessuale.

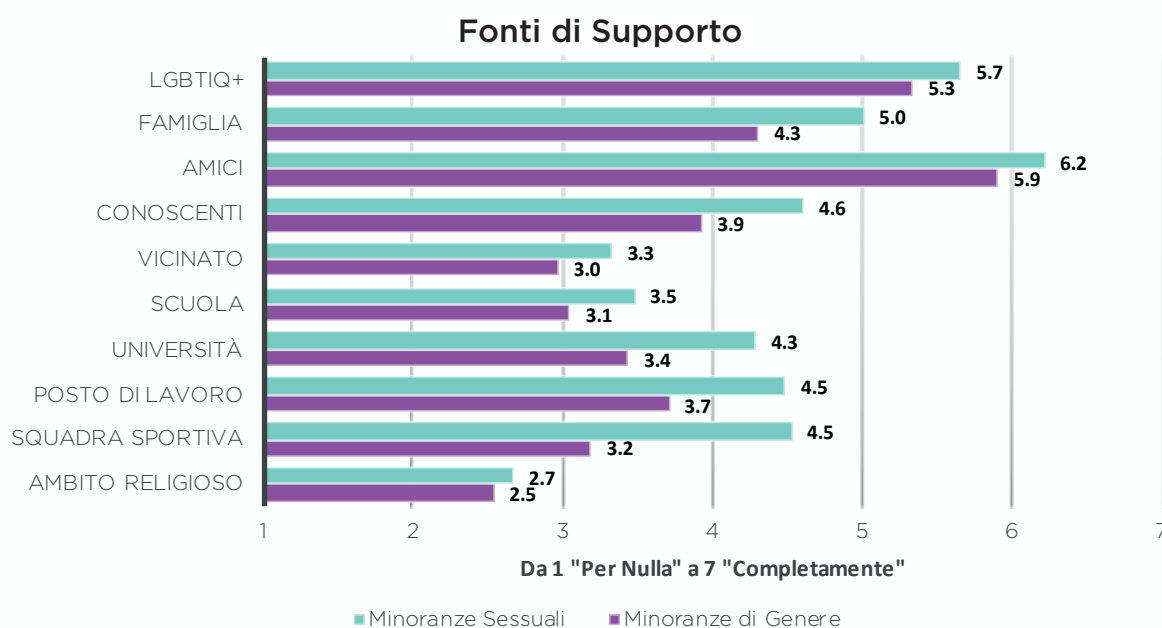


Figura 5. Sostegno Ricevuto in Diversi Contesti Sociali

ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

In seguito, alle persone facenti parte di una minoranza sessuale o di genere è stato chiesto quanto spesso abbiano subito differenti tipi di discriminazione (Figura 6). Chi ha risposto ha potuto scegliere un valore tra 1 (*Mai*) e 7 (*Molto Spesso*). Quindi, valori alti corrispondono ad una frequente esperienza di discriminazione. Sulla base dei commenti dei partecipanti alla prima edizione dell'inchiesta, abbiamo aggiunto alla lista "Divulgazione Indesiderata di Informazioni Personali" e "Ricevere Sguardi Insistenti". Sia chi fa parte di una minoranza sessuale sia chi è parte di una minoranza di genere riporta di essere stato spesso oggetto di battute, di aver visto la propria sessualità o la propria identità personale non essere prese seriamente, e di aver subito sguardi insistenti in luoghi pubblici. Inoltre, chi è parte di minoranze di genere ha riportato di aver subito discriminazioni strutturali, la divulgazione indesiderata di informazioni personali e esclusione sociale. La maggior parte di chi ha partecipato all'inchiesta non ha subito violenza fisica, anche se essa appare leggermente più presente nelle risposte di chi è parte di una minoranza di genere. Quando si confrontano separatamente i sottogruppi, si nota che le persone trans e lesbiche sono quelle che ricevono più frequentemente sguardi insistenti in luoghi pubblici. Inoltre, le donne lesbiche, bisessuali e pansessuali sperimentano molestie sessuali da parte di uomini apparentemente in maniera maggiore che gli uomini gay. Infine, in particolare lesbiche, bisessuali, pansessuali e trans dichiarano che la loro identità di genere o la loro identità sessuale non sono prese seriamente.

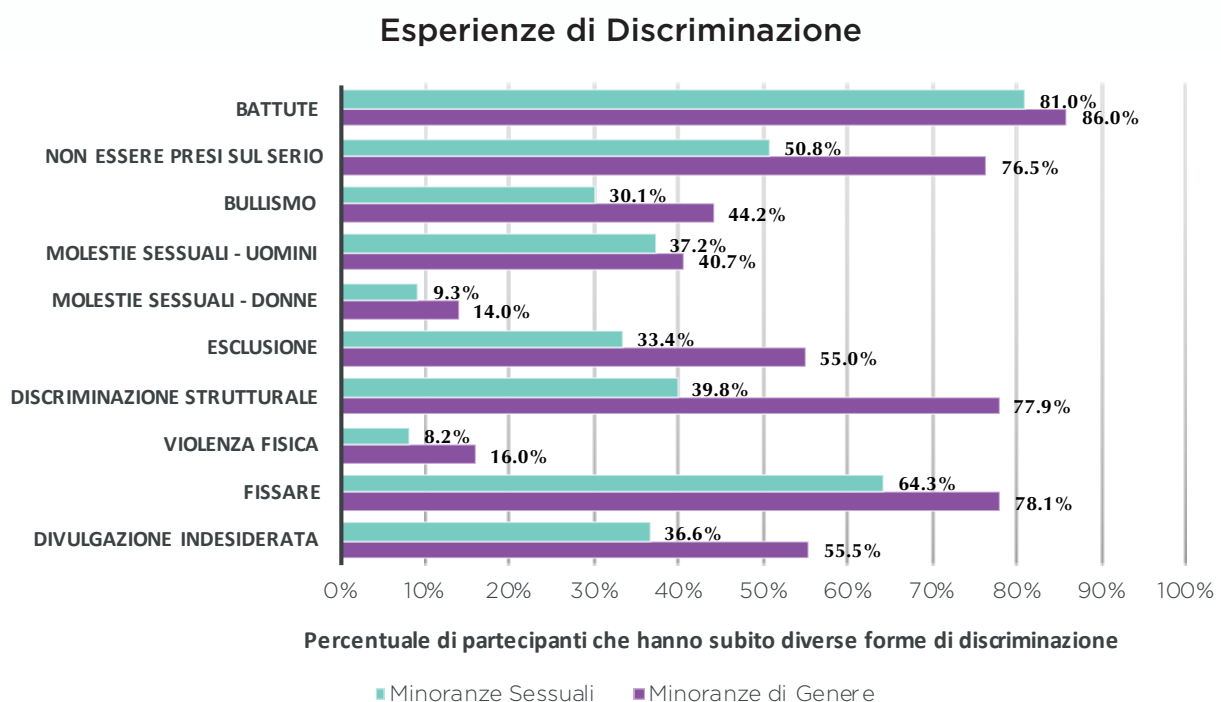


Figura 6. Forme di Discriminazione Subite

CONTESTO DELLE DISCRIMINAZIONI

Dal momento che è risaputo che le discriminazioni possono aver luogo in situazioni disparate, abbiamo voluto approfondire i contesti nei quali le persone LGBTIQ+ si sentono discriminate. Ancora una volta, chi ha risposto ha potuto scegliere un valore tra 1 (*Mai*) e 7 (*Sempre*) o che quel contesto non fosse pertinente alla propria esperienza. Si tenga a mente che il numero di risposte valide varia da contesto a contesto (tra 338 e 1207 risposte per le minoranze sessuali e tra 47 e 181 risposte per le minoranze di genere). I membri delle minoranze di genere riportano di essere più frequentemente soggetti a discriminazioni in tutti i contesti esaminati (Figura 7). Le persone che fanno parte di minoranze di genere riportano casi di discriminazione a scuola, all'università, sul posto di lavoro, in ambito religioso, negli ospedali, nei luoghi pubblici e da parte delle loro famiglie (le medie di tutti questi fattori sono intorno a 3). Chi è parte di minoranze sessuali riporta di subire discriminazioni più frequentemente nei luoghi pubblici, in ambito religioso e dalle istituzioni legali (medie vicino a 2) rispetto agli altri contesti.

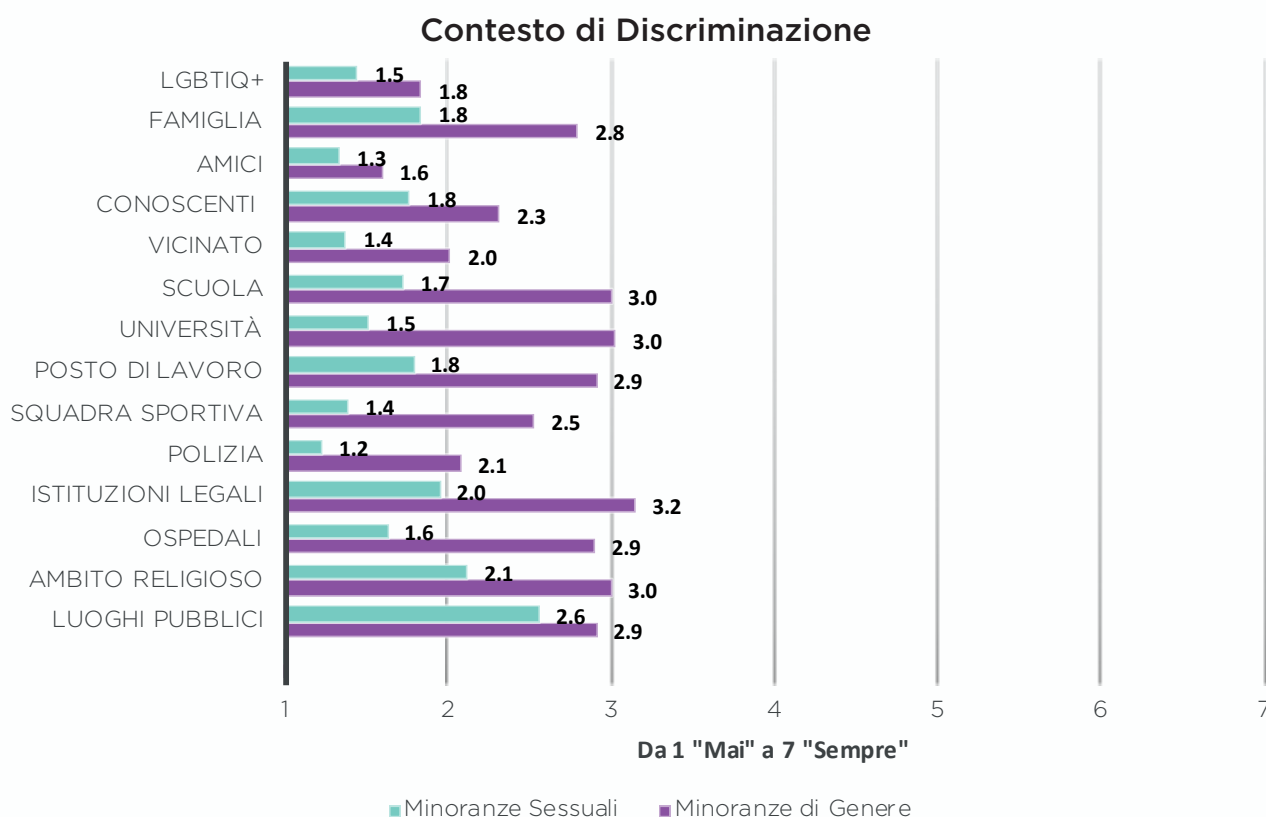


Figura 7. Contesto delle Discriminazioni

CAPITOLO 3: IL CONTESTO SCOLASTICO

ESPERIENZE A SCUOLA

L'anno scorso abbiamo chiesto ai partecipanti nuovi temi da trattare. In base alle risposte abbiamo deciso di integrare un capitolo sulle esperienze all'interno della scuola. Ai/alle partecipanti è stato chiesto di indicare se l'orientamento sessuale e/o l'identità di genere fossero dei soggetti discussi a scuola. In generale, entrambi i soggetti sono raramente discussi: la maggioranza di chi ha partecipato all'inchiesta (64,4%, 1153 persone) ha indicato che né le identità di genere né gli orientamenti sessuali sono mai stati discussi a scuola. Solo il 6.4% (115 persone) di chi ha risposto ha indicato che sia l'orientamento sessuale che l'identità di genere sono stati trattati. Un altro 21.3% (381 persone) ha indicato che l'orientamento sessuale è stato discusso ma non l'identità di genere. Inoltre, l'1.3% (24 persone) hanno indicato che l'identità di genere ma non l'orientamento sessuale sono stati discussi a scuola. Infine, il 6.5% (116 persone) ha dichiarato di non essere sicuro/a delle proprie risposte.

Dato che la situazione può essere cambiata nel tempo, abbiamo analizzato le differenze nelle risposte tra classi d'età (meno di 21 anni, 21-30, 31-40, più di 40). I risultati sono presentati nella Figura 8 e indicano che sia l'orientamento sessuale che, in maniera minore, l'identità di genere sono sempre più frequentemente presentati in ambito scolastico. Nonostante ciò, il 50% delle persone nella classe d'età più giovane dichiara che né l'orientamento sessuale né l'identità di genere sono mai stati discussi a scuola.

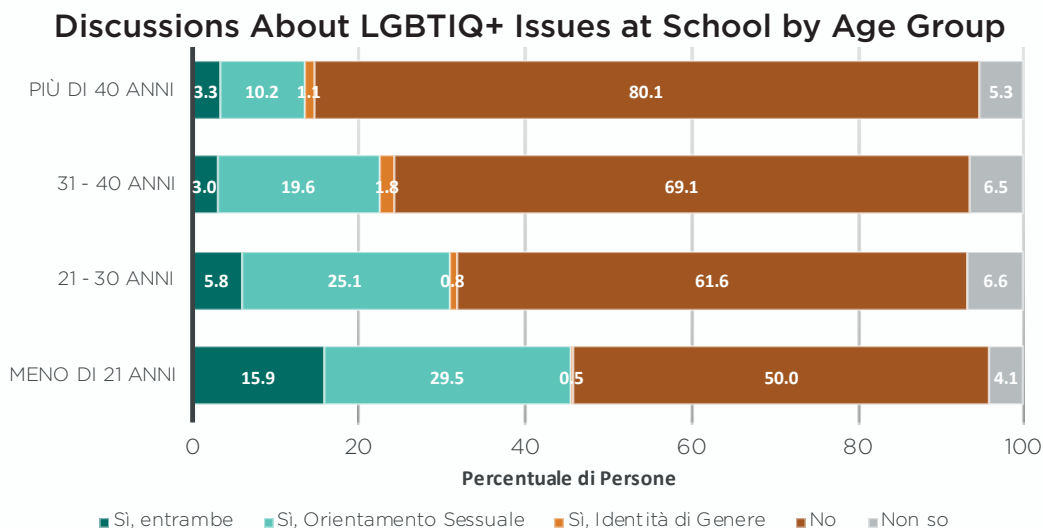


Figura 8. Discussioni a Scuola in Ambito di tematiche LGBTIQ+, per Fascia d'Età

ESPERIENZE A SCUOLA

Per raccogliere le esperienze scolastiche delle persone LGBTIQ+, abbiamo chiesto a chi ha partecipato all'inchiesta di mettere nero su bianco cosa vuol dire essere parte di una minoranza sessuale o di genere in ambito scolastico. Qui di seguito si trovano alcune risposte selezionate (abbiamo scelto risposte relative alla lingua usata nel rapporto, quindi le versioni in inglese, francese, tedesco e italiano differiscono).

„La scuola usa l'asterisco (*) tra i diversi sostantivi di genere quando si fa riferimento a persone e trovo che sia molto importante perché mi fa sentire vist* e valid*.“ - Persona non-binary trans

„Molto difficile. Era praticamente impossibile fare Coming-Out. Avrebbe significato una quasi-totale esclusione sociale e tante tante battute e bullismo.“
- Uomo bisessuale di 29 anni

„Mi sentivo come se lo dovessi nascondere. Ero terrificata dall'idea che la gente potesse scoprire qualcosa di diverso in me.“
- Donna lesbica di 24 anni

„Tra centinaia di allievi, soltanto uno era dichiarato pubblicamente e per questo era vittima di bullismo. Mi sono sentito in un ambiente molto ostile e non sicuro per fare coming out, così nessuno l'ha fatto. Negli anni successivi al diploma molti miei compagni hanno fatto coming out, mostrando così che non ero l'unico in quella situazione. Ad oggi però nessuno ne parla.“
- Uomo gay di 26 anni

„A scuola ero già consapevole del mio orientamento sessuale ma non lo ammettevo a me stesso e facevo finta di niente.“
- Uomo gay di 42 anni

„Essere quella strana e essere guardata come „ormai lei è così“. Non venivo invitata alle feste e mi è capitato di subire violenze sessuali quando invece ci andavo, basate tutte sull'idea che le persone bisessuali vogliono avere rapporti sessuali costantemente e sono promiscue.“ - Donna bisessuale di 21 anni

„Le continue assunzioni eteronormative da parte dei miei amici mi hanno reso molto difficile fare coming out senza sentirmi cosa se avessi mentito loro, anche se in realtà non l'avevo fatto. Una volta a lezione mentre io ero assente si è discusso sul tema di matrimonio per tutti e mi sono sentito scioccato quando ho scoperto che alcuni miei compagni si sono espressi fortemente contrari.“
- Uomo gay di 17 anni.

„Non viene fatto nessuno sforzo per includere gli individui LGBTIQ+ all'interno della scuola pubblica. Spesso siamo visti come outsiders; nessuno viene educato sui nostri diritti e sulla discriminazione di cui siamo vittime. Le lezioni di educazione sessuale e quelle di biologia sorvolano completamente l'argomento. È stato doloroso vedere come persone che avevano gli strumenti per fare qualcosa cancellavano completamente ogni identità che divergesse da quella eteronormativa e binaria, specialmente quando avrebbero potuto usare la loro posizione e le materie interessate per iniziare una discussione a proposito di queste tematiche. Inoltre so che queste esperienze erano particolarmente devastanti per tutti quelli che già si identificavano come parte della comunità LGBTIQ+ (io mi consideravo soltanto come un alleat* in quel periodo).“ - Persona non-binary trans di 20 anni

„Ho fatto coming out mentre ero ancora a scuola. La maggior parte della gente mi ha sostenuto o semplicemente se ne fregava. La maggiore esposizione ad altri individui LGBTIQ+ mi ha sicuramente aiutato ad accettarmi.“ - Donna lesbica di 16 anni

COSA PUÒ/AVREBBE POTUTO AIUTARE?

Infine, abbiamo chiesto di indicare cosa ha aiutato o avrebbe potuto aiutare in questa situazione.

„Sarebbe stato utile se i professori fossero stati più inclusivi (soprattutto durante le lezioni di educazione sessuale ma anche più in generale) e se avessero preso una posizione più decisa contro ogni forma di bullismo omo-/transfobico. Inoltre sarebbe stato utile avere una maggiore educazione a proposito di tutte le tematiche LGBTIQ+ in generale.“ - Donna bisessuale di 22 anni

„Nessuno era visibile a scuola: non c'erano né bambini gay, né insegnanti gay né genitori gay - in pratica la tematica non esisteva nemmeno. Non voglio pensare come si sarebbe sentito un bambino trans in quell'ambiente.“ - Donna bisessuale di 33 anni

„Un maggiore numero di modelli di riferimento LGBTIQ+.“ - Uomo gay di 28 anni

„Mi ha aiutato sapere che c'erano altre persone che erano apertamente dichiarate. È vero che sarebbe stato bello avere una maggiore rappresentazione. I nostri insegnanti parlavano soltanto di relazioni eterosessuali (anche durante lezioni che non necessitavano nessun genere di analogia in quell'ambito) e l'argomento legato all'identità di genere non veniva mai nemmeno sfiorato. Sarebbe stato bello avere un altro punto di vista.“ - Donna asessuale di 21 anni

„Insegnanti di supporto, educazione LGBTIQ+ e consapevolezza a scuola e durante le lezioni. Più in generale presenza LGBTIQ+ nei libri, su posters o nella pubblicità (non mostrare sempre coppie eterosessuali). In sintesi una maggiore VISIBILITÀ e una forte dedizione da parte della direzione della scuola per punire il bullismo e la discriminazione legati a questo ambito. È molto importante per le persone eterosessuali nelle scuole capire cosa subiscono le persone appartenenti alla comunità LGBTIQ+. Queste lezioni sono importanti non solo per la comunità LGBTIQ+ ma per tutta la società.“ - Uomo bisessuale di 29 anni

„[...]Gli insegnanti devono creare un clima di accettazione, il personale pure, devono essere in grado di dimostrare che hanno zero tolleranza per questo genere di abusi, mobbing, bullismo, violenze, sessismo, razzismo e ogni altro genere di comportamento distruttivo[...].“ - Donna queer di 40 anni

„Gli insegnanti (+ i media) dovrebbero parlare di più della tematica in generale e con un'attitudine positiva. Nel 90% dei casi in cui sentivo parlare della comunità LGBTIQ+ da bambina veniva sempre descritta come problematica [...]Mi avrebbe aiutato moltissimo sentire e vedere storie di coming out o vedere membri più anziani della comunità LGBTIQ+ vivere una vita felice e soddisfacente.“ - Donna lesbica di 24 anni

„I miei amici mi hanno aiutato moltissimo, avere una comunità o un gruppo su cui fare affidamento. All'università sapere che esistevano qualche associazione inclusiva per le persone queer mi ha anche aiutato. Sarebbe stato utile sentire parlare di più a proposito di noi (e altre comunità minoritarie e/o oppresse). Un linguaggio inclusivo e neutrale sarebbe stato fantastico, bagni senza distinzione di genere pure, ma comunque introdotti prima nelle classi attraverso del materiale nei diversi corsi (biologia, educazione sessuale, filosofia, storia, diritto...) e così uscire da questa visione generalizzata dettata dalle persone eterosessuali, bianche e cis...“ - Persona non-binary trans di 20 anni

CAPITOLO 4: BENESSERE

In questo capitolo, riportiamo la percezione soggettiva del benessere di chi ha partecipato all'inchiesta. Abbiamo chiesto ai membri delle minoranze sessuali e di genere, così come alle persone eterosessuali cisgender, di riportare i sentimenti positivi (p.es. sentirsi entusiasti/e, felici, soddisfatti/e) e negativi (p.es. sentirsi tristi, vulnerabili, scoraggiati/e) provati negli ultimi 12 mesi (vedi Figura 9). Questo ci permette di confrontare il benessere di chi ha risposto tra i vari gruppi. I valori variano tra 1 (*Molto Raramente*) a 7 (*Molto Spesso*), quindi valori alti corrispondono ad un'alta frequenza di un certo sentimento, positivo o negativo che sia. Le persone eterosessuali cisgender e chi è parte di una minoranza sessuale non differiscono significativamente nei loro sentimenti positivi e negativi, mentre chi è parte di una minoranza di genere riporta una frequenza di sentimenti positivi leggermente minore e una frequenza di sentimenti negativi leggermente maggiore. Ciò indica che chi è parte di una minoranza di genere si sente peggio sia delle persone eterosessuali cisgender che di chi fa parte di una minoranza sessuale.

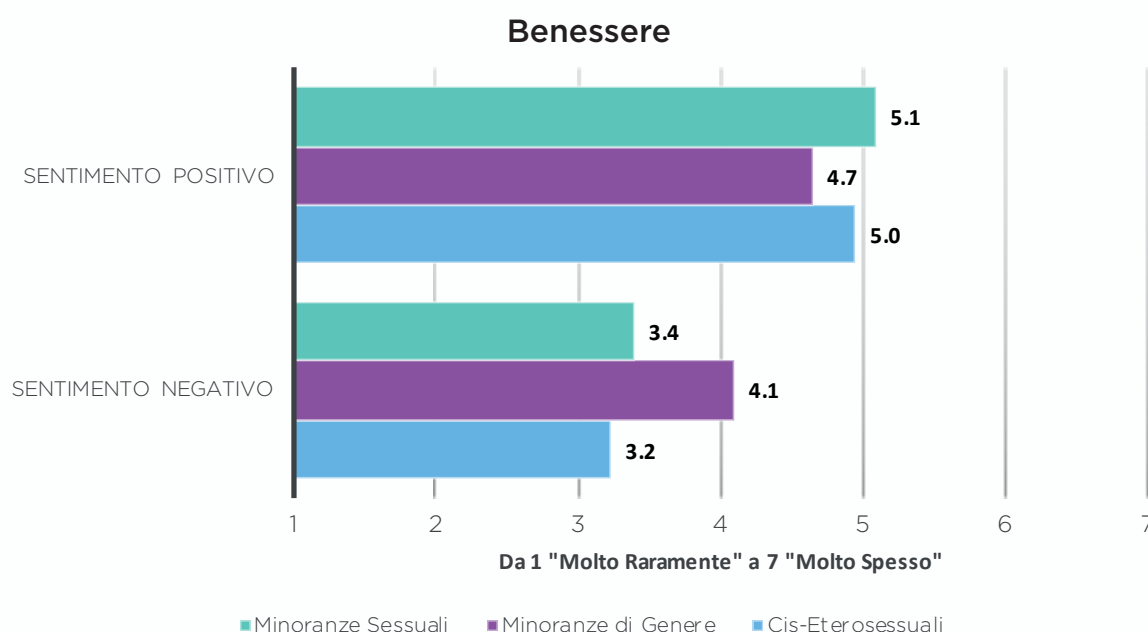


Figura 9. Benessere

CAPITOLO 5: LA SITUAZIONE IN SVIZZERA

DESIDERIO DI SPOSARSI E DI AVERE FIGLI

Ad oggi, in Svizzera, le persone LGBTQ+ non possono sposarsi, adottare (ad eccezione del figlio del partner) o ricorrere alla procreazione assistita. Dato che il matrimonio tra persone dello stesso sesso e la procreazione assistita sono in discussione in seno al governo svizzero, abbiamo chiesto ai partecipanti di indicare se avessero il desiderio di sposarsi (Figura 10) o di avere figli (Figura 11).

Come prima cosa, riportiamo la proporzione di persone non sposate che vorrebbero esserlo. I risultati indicano che più della metà di chi è parte di una minoranza sessuale (55,1%, 712 persone) e un quarto delle persone che fanno parte di una minoranza di genere (27,7%, 51 persone) vorrebbero sposarsi qualora fosse possibile.

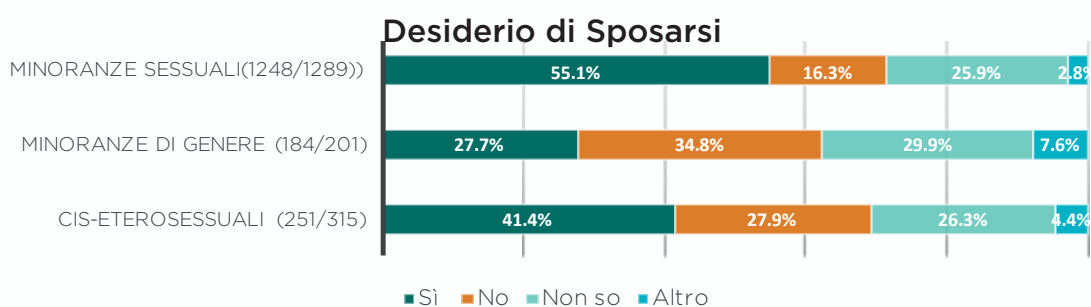


Figura 10. Desiderio di Sposarsi

In seguito, riportiamo la proporzione di persone che, per il momento, non hanno figli o figlie ma desiderano averne. Quindi, le persone che hanno già dei figli o delle figlie non sono incluse (9,0%, 116 persone per le minoranze sessuali; 17,9%, 36 persone per le minoranze di genere; 24,8%, 78 persone eterosessuali cisgender). Più di un terzo delle persone che appartengono a minoranze sessuali (35,6%, 418 persone) vogliono avere dei figli, mentre il 21,8% (36 persone) di chi è parte di una minoranza di genere, e il 56,1% (133 persone) delle persone eterosessuali cisgender vogliono avere figli.

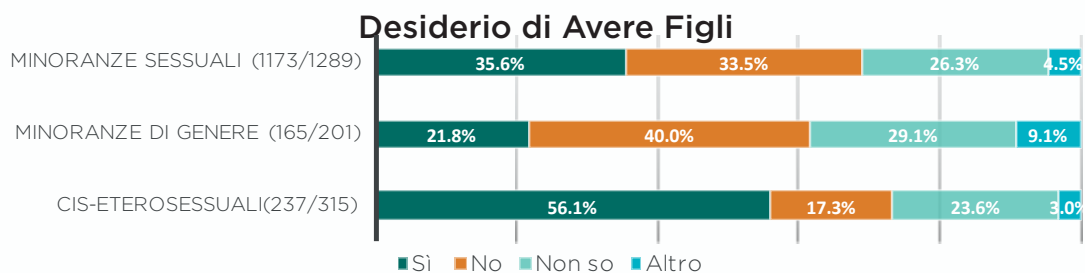


Figura 11. Desiderio di Avere Figli

IL VOTO DI FEBBRAIO: L'ESTENSIONE DELLA LEGGE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Mentre le riforme politiche relative al matrimonio e l'adozione per persone dello stesso sesso non sono ancora d'attualità, il 2020 è stato teatro di un voto popolare sulla discriminazione. Il 9 febbraio 2020, il 63,1% di chi ha votato si è espresso in favore dell'estensione all'orientamento sessuale della protezione fornita dalla legge contro la discriminazione. È da notare che l'identità di genere è tuttora esclusa da questa legge nonostante i nostri dati rivelino che chi fa parte di una minoranza di genere subisca delle discriminazioni più frequentemente di chi fa parte di una minoranza sessuale. Abbiamo chiesto a chi ha partecipato all'inchiesta, svoltasi **prima dell'8 febbraio**, di esporre la propria intenzione di voto, una previsione sul risultato del voto e la propria conoscenza delle campagne a favore e/o contro la riforma legislativa.

Abbiamo trovato un andamento comune tra le risposte di chi fa parte di minoranze sessuali, di genere e le persone eterosessuali cisgender, rispetto al risultato della votazione e all'intenzione di voto. In media, le persone che hanno partecipato all'inchiesta si aspettavano che il 55,2% dei cittadini e delle cittadine svizzere avrebbero votato in favore della legge (rispetto al 63,1% del voto reale). Inoltre, una larga maggioranza (85,6%) aveva intenzione di partecipare al voto.

Mentre la conoscenza della campagna non presenta differenze tra chi fa parte di una minoranza sessuale o di genere, le persone eterosessuali cisgender hanno dichiarato di esserne entrate a contatto in maniera minore. Molte persone LGBTQ+ (36,1%) erano a conoscenza solo della campagna in favore della riforma legislativa, il 27,9% era a conoscenza di entrambe le campagne, il 7,0% era a conoscenza solo della campagna contro l'estensione della legge, e il 29,1% non era a conoscenza di nessuna delle due campagne. Tra le persone eterosessuali cisgender, il 23,3% era a conoscenza solo della campagna in favore della riforma legislativa, il 16,0% era a conoscenza di entrambe le campagne, il 2,9% era a conoscenza solo della campagna contro l'estensione della legge, e la maggioranza (il 57,8%) non era a conoscenza di nessuna delle due campagne. Il tema era, quindi, meno rilevante presso le persone che non erano direttamente interessate dalla riforma.

CAPITOLO 6: INCHIESTA POST VOTO

IMPEGNO POLITICO

Il voto popolare sull'estensione della legge antidiscriminazione ci ha permesso di studiare l'impatto dei cambiamenti politici sulle persone LGBTQI+ e eterosessuali cisgender. Abbiamo ricontattato i/le partecipanti un mese dopo il voto popolare sulla legge antidiscriminazione per rispondere a qualche domanda supplementare. In totale, 636 persone hanno partecipato all'inchiesta principale e all'inchiesta post voto (473 persone che fanno parte di una minoranza sessuale, 88 che fanno parte di una minoranza di genere e 75 persone eterosessuali cisgender). Più dell'80% di queste persone hanno detto di aver votato (86,5% tra chi fa parte di una minoranza sessuale, 84,1% per chi è parte di una minoranza di genere, 82,7% tra le persone eterosessuali cisgender). Prima del voto, le persone LGBTQI+ e le persone a loro alleate si sono impegnate in vari modi (p.es. esponendo una bandiera arcobaleno) per incoraggiare il voto in favore dell'estensione della legge antidiscriminazione. Qui di seguito, riportiamo la proporzione di chi ha dichiarato di aver intrapreso una qualche azione (Figura 12). In generale, la maggior parte di chi ha partecipato, sia tra i membri di una minoranza sessuale e/o di genere, sia le persone eterosessuali cisgender, ha dichiarato di aver parlato con delle persone eterosessuali cisgender per motivarle a votare. Abbiamo però anche riscontrato delle differenze, in quanto le persone eterosessuali cisgender si sono investite meno di chi è membro di minoranze sessuali o di genere.

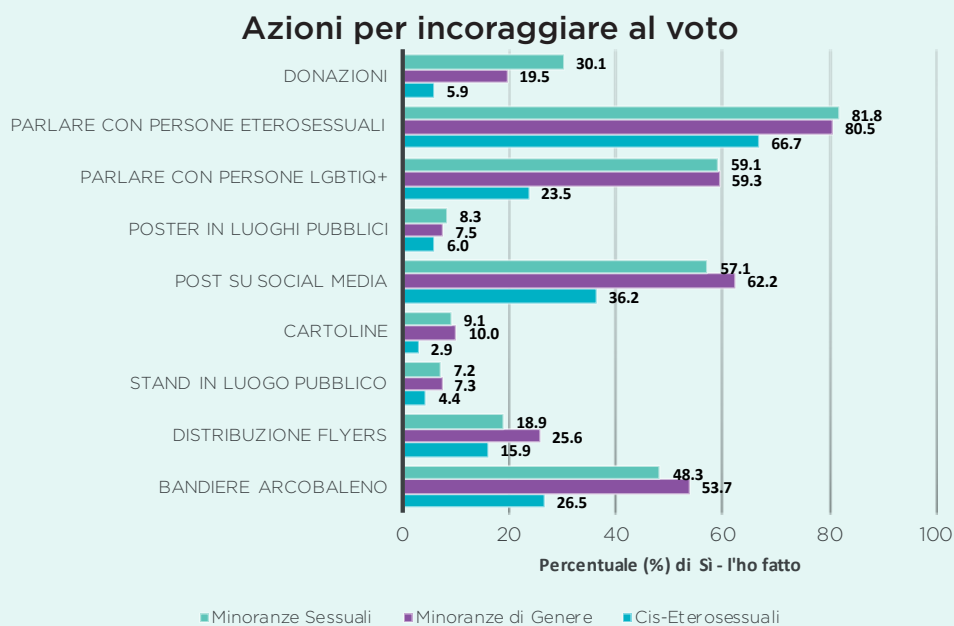


Figura 12. Azioni Intraprese per Incoraggiare le Persone al Voto - Inchiesta Post Voto

IMPATTO DEL VOTO E DELLA CAMPAGNA

Abbiamo chiesto agli individui LGBTIQ+ e eterosessuali cisgender di indicarci come la campagna politica sul voto e il risultato di quest'ultimo li abbiano interessati. In generale, molte persone sia appartenenti ad una minoranza sessuale e/o di genere che tra le persone eterosessuali cisgender hanno riportato di essersi sentiti sollevati/e e soddisfatti/e dall'esito delle votazioni. Alcune persone erano contrariate dal fatto che solo l'orientamento sessuale (e non l'identità di genere) fosse stato incluso nella legge e un'alta percentuale del nostro campione ha dichiarato dei sentimenti contrastanti, da un lato felici (specialmente per la percentuale di "Sì" nella Svizzera francofona e italo-fona) ma dall'altro tristi di sapere che più del 30% si chi ha votato si è espresso contro la riforma legislativa. Per esempio, riportiamo queste parole: "Il fatto che la legge sia passata mi ha reso felice e mi ha tolto un peso. Però, è frustrante sapere che il 37% di chi ha votato ancora non ritiene la protezione contro la discriminazione qualcosa di importante. Inoltre, mi fa infuriare che le persone trans e intersessuali ancora non siano protette". Qui di seguito trova alcune dichiarazioni su come le persone hanno percepito l'impatto della campagna.

„Discutere apertamente sulle tematiche LGBTIQ+ è spesso un momento in cui gli individui fortemente omofobici (e LGBTIQ+-fobici) manifestano pubblicamente la propria opinione, che può essere molto offensiva. Personalmente, ho la fortuna di vivere in un ambiente che mi accetta perciò ricevo molto supporto. Mi è comunque già capitato di essere vittima d'odio facendomi così ricordare come i diritti umani che considero basilari non sono né basilari né accettati da tutti. Anche se la maggioranza non si oppone alla modifica sulla legge è sufficiente un gruppo ristretto di persone omofobiche per causare una quantità incredibile di danni.“ – Donna lesbica di 25 anni

„Ho apprezzato moltissimo il fatto che la gente discutesse della situazione della comunità LGBTIQ+ in Svizzera, mi sono sentita come se fossimo più visibili rispetto al solito.“ – Donna bisessuale di 27 anni

„Alcuni miei amici sono diventati più consapevoli della straordinaria penuria di diritti di cui la comunità LGBT svizzera dispone (molti credevano infatti che leggi anti discriminazione esistessero già e il matrimonio per persone dello stesso sesso fosse legale).“ - Donna lesbica di 19 anni

„È brutto sentire parlare persone (che non sanno che sono pan) di come hanno intenzione di votare contro o addirittura di non votare.“ - Donna pansessuale di 27 anni

„La gente che non è a favore dei diritti LGBTIQ+ tende ad essere riservata la maggior parte del tempo, per questa ragione è stato veramente scoraggiante vedere campagne politiche contro i diritti LGBTIQ+ nella vita pubblica. Allo stesso tempo, è stato veramente d'aiuto vedere tante persone e organizzazioni prendere posizione a favore dell'estensione della legge contro la discriminazione. Complessivamente, un periodo molto combattuto.“ - Uomo gay di 27 anni

„Mi ha fatto incredibilmente piacere vedere il mio orientamento sessuale rappresentato in una campagna politica nazionale, con la parola „bisessuale“ sui poster dappertutto <3. Mi ha rattristato vedere come la mancanza di tutela per persone trans era a malapena menzionata.“ - Donna bisessuale di 30 anni

„In quanto individuo trans e aromantico, i risultati complessivi non mi hanno toccato in particolar modo, visto che sembra siamo stati esclusi completamente già in partenza (sì, mi fa proprio arrabbiare). La discussione mi ha mostrato ancora una volta quanto detestabile e stupida la gente possa essere e come io viva in una bolla.“ - Persona non-binary asessuale di 22 anni

„Ha fornito ulteriori informazioni sulla posizione della società svizzera in merito ai diritti LGBT“. - Donna omolesbica di 31 anni

IMPATTO DEL VOTO SUL BENESSERE INDIVIDUALE

Abbiamo anche indagato come il risultato del voto abbia influito sul benessere di chi ha partecipato all'inchiesta. È importante notare che vari eventi hanno interessato il 2020, come la pandemia di Covid-19 e i dibattiti sul cambiamento climatico, tutte cose che hanno potuto influire sul benessere individuale. Abbiamo quindi chiesto a chi ha partecipato quanto e come diversi eventi abbiano influito sul loro benessere (grafici 13, 14, 15).

In generale, una larga maggioranza sia tra chi fa parte di minoranze sessuali o di genere che tra le persone eterosessuali cisgender ha riportato essere aver subito un'influenza negativa da parte dell'epidemia e del cambiamento climatico. Si noti che l'inchiesta è iniziata in Marzo 2020 (appena prima del lockdown in Svizzera). Inoltre, la maggioranza delle persone che fanno parte di una minoranza sessuale (53,1%) hanno indicato di essere stati positivamente influenzati dai cambiamenti politici come il voto sull'estensione della protezione fornita dalla legge antidiscriminazione alle discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale. Un percentuale minore delle persone che fanno parte delle minoranze di genere (42,9%), che non sono protette dalla legge, ha riportato di esserne stata positivamente influenzata e una parte ancora più piccola (26,8%) tra le persone eterosessuali cisgender.

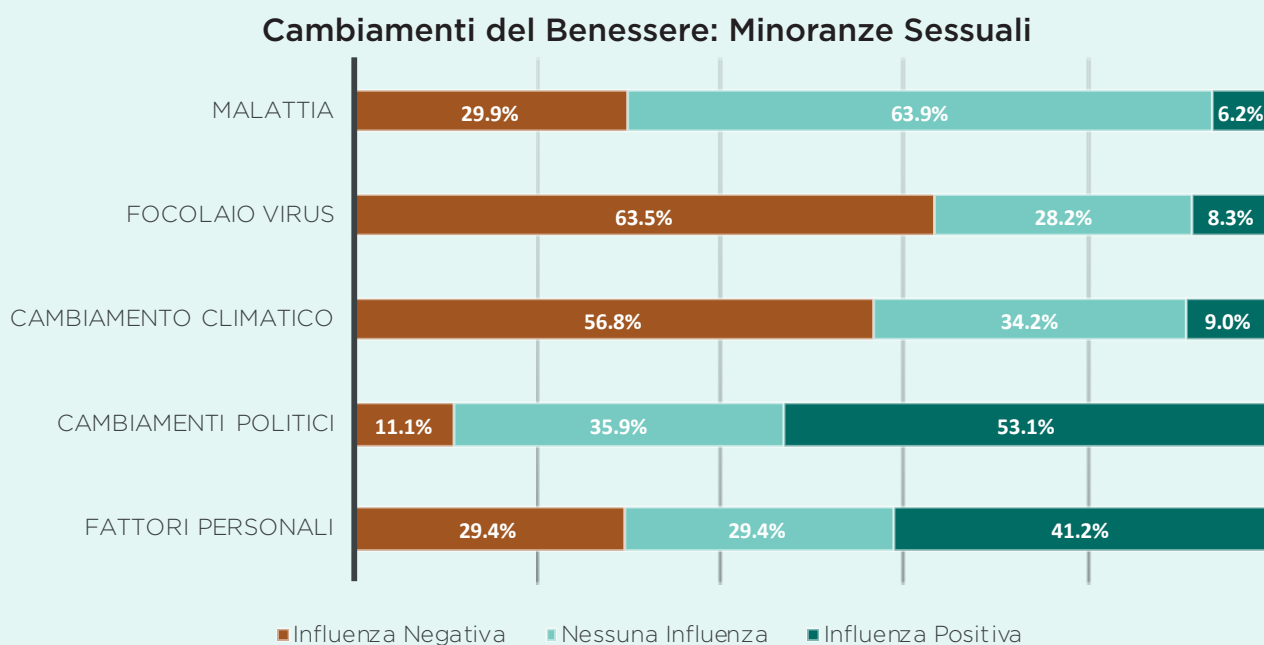


Figura 13. Cambiamenti del Benessere per Individui appartenenti ad una Minoranza Sessuale - Inchiesta Post Voto

Cambiamenti del Benessere: Minoranze di Genere

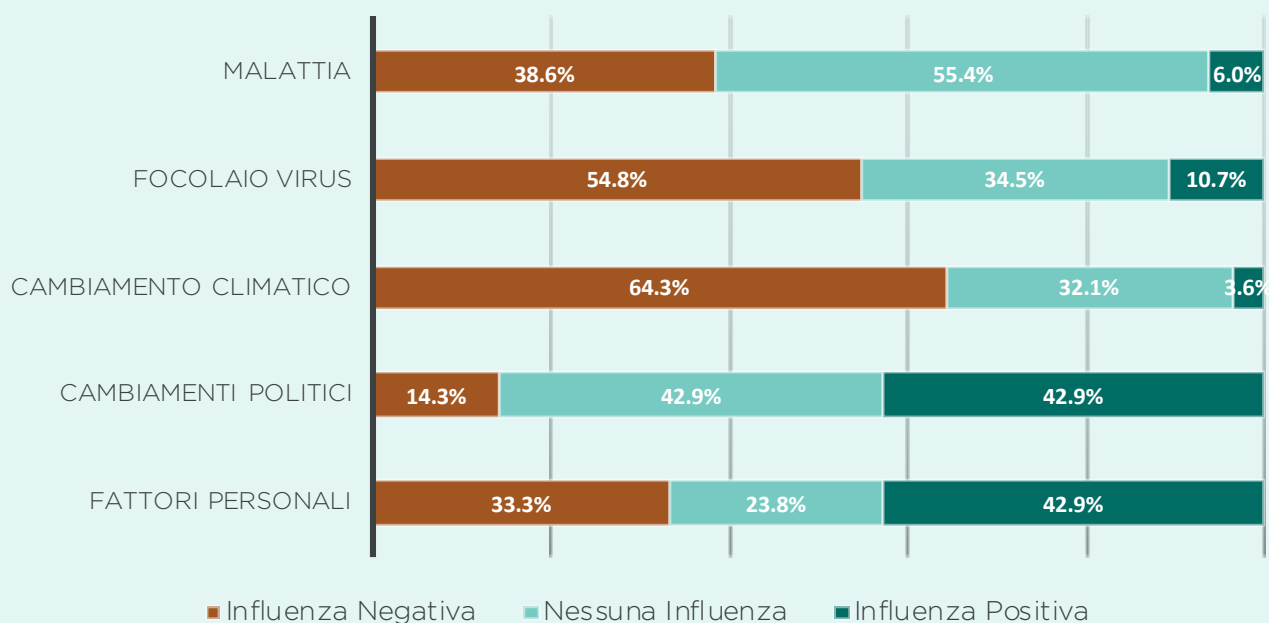


Figura 14. Cambiamenti del Benessere per Individui appartenenti ad una Minoranza di Genere - Inchiesta Post Voto

Cambiamenti del Benessere: Eterosessuali

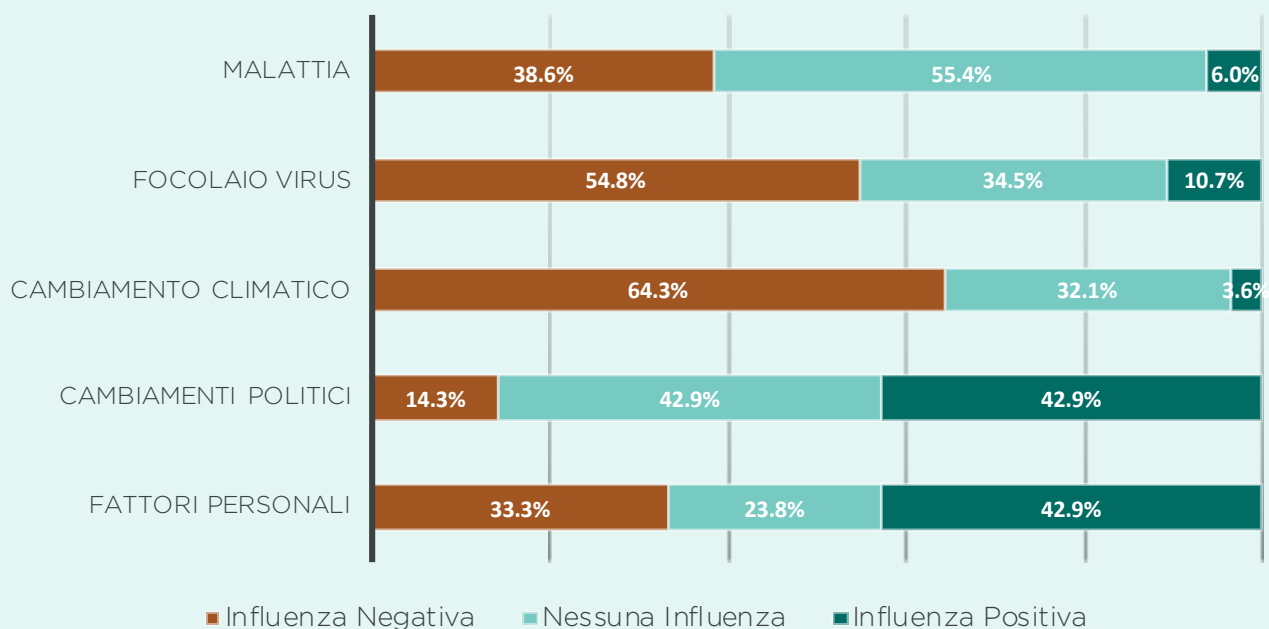


Figura 15. Cambiamenti del Benessere delle Persone Eterosessuali Cisgender - Inchiesta Post Voto

CAPITOLO 7: SVILUPPI FUTURI

La seconda edizione dell'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera è stata un grande successo grazie all'aiuto di varie organizzazioni e riviste LGBTIQ+, degli studenti e delle studentesse che ci hanno assistito, e agli sforzi individuali di molte altre persone. In questo rapporto di sintesi 2020, abbiamo fornito un quadro d'insieme della seconda raccolta dati. Come nella precedente, i dati rivelano che **le persone che, in Svizzera, fanno parte di una minoranza sessuale o di genere affrontano tutt'ora delle disuguaglianze strutturali, subiscono delle discriminazioni e non si sentono pienamente accettate ovunque**. Come nel 2019, abbiamo osservato che **queste disuguaglianze sono più marcate tra persone che fanno parte di minoranze di genere**, come le persone trans e non-binary, rendendole un gruppo della comunità LGBTIQ+ particolarmente vulnerabile. L'inchiesta di quest'anno si è concentrata specificatamente sul **contesto scolastico, nel quale le persone LGBTIQ+ sembrano particolarmente vulnerabili e dove appare necessario un atteggiamento più inclusivo una maggiore visibilità e un più grande supporto da parte di studenti, studentesse e insegnanti**. Un altro punto centrale dell'inchiesta di quest'anno è stato il voto sull'estensione della legge antidiscriminazione che ha richiesto uno sforzo creativo per mobilitare le persone e ha provocato sentimenti contrastanti. Molte persone LGBTIQ+ e le persone eterosessuali cisgender a loro alleate hanno riportato un sentimento di sollievo, ma alcune persone che fanno parte delle minoranze di genere si sono sentite escluse.

In futuro, vorremmo esaminare come la situazione delle persone LGBTIQ+ cambi nel tempo. Aspiriamo a descrivere come le esperienze di discriminazione e supporto, e il contesto del coming out siano cambiati a partire dalla prima edizione della nostra inchiesta. Inoltre, partendo dalle esperienze delle persone attive nella comunità LGBTIQ+ (si vedano le risposte nella prossima pagina), vorremmo approfondire **come le persone LGBTIQ+ provenienti da differenti esperienze si sentono integrate** nella comunità LGBTIQ+ e **cos'è possibile fare per far sì che chiunque si senta accolto/a**.

Infine, per tirare delle conclusioni pertinenti, il vostro aiuto è cruciale. L'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera è possibile solo grazie al sostegno di molte persone LGBTIQ+ e eterosessuali cisgender. Quindi, vorremmo ringraziarvi per il vostro contributo, nella speranza che molte persone parteciperanno alla nostra inchiesta in futuro.

„Penso che come donne sperimentiamo sulla pelle un mix di omofobia e sessismo dove spesso le donne lesbiche sono sessualizzate oppure non prese seriamente dagli uomini. Sfortunatamente anche in spazi LGBTIQ+ ci sono persone che non rispettano le donne.“ - Donna lesbica di 22 anni

„Il fatto che le malattie sessualmente trasmissibili e l'HIV non siano ancora considerati come grave problematica della salute pubblica. Gli uomini gay che desiderano adottare bambini si trovano in una situazione ancora più difficile di quella delle donne lesbiche e in più c'è molto meno supporto (in più le maternità surrogate sono pratiche controverse). D'altra parte gli uomini gay-cisgender soffrono meno discriminazione sistematica rispetto alle donne (lesbiche) e alle persone trans.“
- Uomo gay di 30 anni

“Le persone bisessuali spesso non sono prese sul serio, esistono molti stereotipi offensivi (essere avidi, incapaci di decidere, ecc.) che vengono sia da dentro la comunità LGBTIQ+ sia da fuori.“ - Donna bisessuale di 25 anni

„In quanto pansessuale molte persone si aspettano che io trovi chiunque attraente o provi attrazione per chiunque dato che non importa chi e soltanto il loro carattere.“
- Donna pansessuale di 20 anni

„Il problema più grande per gli asessuali è la medicalizzazione della nostra identità sessuale. [...] Il personale sanitario e psichiatrico prova ad „aggiustare“ ciò che è sbagliato. È degno di nota constatare che la persona asessuale in questione probabilmente sperimenterà queste cose anche se è „sex-positive“ e apprezza i rapporti sessuali. [...] La società in generale spesso assume che ci sia qualcosa di sbagliato in noi per non sentire attrazione sessuale o ci accusa di inventare tutto per essere speciali. [...]“ - Donna asessuale di 22 anni

„L'omosessualità nel mondo binario sta cominciato a trovare il suo posto all'interno della società, mentre la fluidità nella sessualità e l'identità di genere e tutti gli individui che non si associato con una lettera precisa (L-G-B-T) sono trascurati dalla società. Per quanto riguarda la discriminazione all'interno della comunità, razza e genere creano muri tra di noi.“
- Persona non-binary queer di 20 anni

„La difficoltà di vivere la nostra identità in gruppi sociali „seri“ (posto di lavoro, università) se non abbiamo ancora terminato la transizione fino al punto da renderla impercettibile. È molto difficile trovare partner sessuali o più affettivi. Il processo di transizione rimane ancora molto annebbiato per quanto riguarda la direzione che si vuole prendere/cosa è richiesto/gruppi di supporto e organizzazioni ecc. Nella comunità LGBT: alcune persone gay/bisessuali non vedono le persone trans come reali (raro ma l'ho visto succedere personalmente). Spesso essere trans e omosessuale è visto negativamente specialmente nel caso delle donne trans lesbiche.“
- Uomo trans di 19 anni

„Penso che in Svizzera la gente non veda le persone non-binary come trans o addirittura come identità di genere valida [...]. Devo educare i miei amici e la mia famiglia a proposito della comunità LGBTIQ+ e spiegare il mio orientamento sessuale e la mia identità di genere. In più penso che la popolazione cis-eterosessuale/società non capisca perché determinate parole che usano sono offensive e insensibili, cosa che trovo triste. In ogni caso vivere [...] in Svizzera in generale non è il posto peggiore per le persone queer e esiste una comunità accogliente e amichevole anche per la gente della mia età.“
- Persona non-binary trans di 14 anni

CONTATTI

Si prega di citare il rapporto come:
Hässler, T., & Eisner, L. (2020). Swiss LGBTIQ+ Panel - 2020
Summary Report. <https://doi.org/10.31234/osf.io/kdrh4>

Per contattare le coordinatrici della ricerca:


Dott.ssa Léila Eisner
Università di Losanna
mail: leila.eisner@unil.ch


Dott.ssa Tabea Hässler
Università di Zurigo
mail: tabea.haessler@uzh.ch

Soraya Burger
Design & Grafica,
mail: info@sorayaburger.de
<https://sorayaburger.de>



www.swiss-lgbtqi-panel.ch

 Facebook: Swiss Lgbtiq+ Panel

 Twitter: @lgbtiqpanel

 Instagram: @swisslgbtiqpanel